

INCENSO MIRRA E ORO

di

Olga Danelone

I.M.O. Il dubbio. Al posto di "Essere o non essere", "È o non è così?". La mia realtà è anche la tua?

Perché questo riordino, assemblaggio di idee, unione di stralci di libri, appunti, schizzi e immagini? Qual è il motivo, la volontà di farne un insieme con un inizio ed una fine? Dov'è il comune collante, il punto d'incontro?

Le onde che I. M. O emana sfogliandolo, sono percorsi nel nostro credo.

Nell'infanzia edificiamo e copiamo una verità plausibile. E' una questione di sopravvivenza, una logica. Va tutto bene. Tutto è normale. Alla scoperta diamo risposte che col senno di poi identifichiamo ad una semplice banale evidenza: viviamo il valore che appartiene alla nostra verità del momento. Istante dopo istante, come una freccia che si rincorre fino a colpire il centro di se stessa i concetti fluiscono in maniera circolare.

E non può essere altrimenti che una visione.

Atemporale

Gli adulti nei bambini

Relatività che cerca la verità

L' inizio di I.M.O. è rappresentato dall'incertezza, come pure l'immagine finale ha una prospettiva spiazzante, enigmatica, equivoca. E' un richiamare la prima pagina. Tanto avanzare per tornare da capo a partire! Non come prima però, in maniera diversa. La certezza di una verità incompleta, in divenire, come un problema insoluto che cerca. Approdare alla conclusione consapevole, che non vi è verità certa ma il sollievo di questa stessa risposta, una verità nella non verità.

L'orologio di una vita umana porta con sé l'interpretazione della realtà della nicchia, in continua trasformazione, condivisa con gli altri. Il cambiamento è crescita, è vita, è ricerca senza fine, senza sicurezza. La sicurezza deve essere la propria insicurezza, come Popper ci esorta "...alla continua ricerca della confutazione".



1979 e ci accorgiamo di quanto è bella la vita ma nel frattempo triste. Vorresti vivere quando sai che non c'è più tempo per te e morire quando vivi felice. Invece pure se tutto ti va storto dovresti essere felice proprio sapendo d'essere vivo e vegeto.

La morte è una cosa vecchia.

Ti senti povero, vecchio, qualsiasi cosa tu abbia avuto sei sempre rimasto povero intellettualmente, contro la morte non potevi far niente.

Questa figura non è la morte ma una persona che sa di morire senza rimandi a ricordi di aver vissuto. Così prosegue, aspettando, non avendo il coraggio di suicidarsi.

Qual è la verità, vale a dire la giusta strada?

Guardo ad una realtà a cui manca il respiro.

Nell'impossibilità a muovermi, a reagire, ci lavoro sopra scrivo e questo è pur sempre un fare qualcosa.

Mi racconto, con il movimento della mano, l'impossibilità imposta ma contemporaneamente dichiaro al mio vivere: Non c'è verità probabile.

Giustifico una viltà o forse è la speranza ad aiutare me come se lei stessa dicesse: E se non è così la realtà?

21.02.1994

Lasciare la propria mente andare dove vuole, in un'altra dimensione ugualmente reale e forse più del percettivo. Perdizione: in un ignoto senza identità oppure con una identità primordiale, simile alla creazione prima dell'universo. La morte?

17.06.1994

Le particelle sparse, di diversi colori su qualsiasi figura, sarebbero la vita che noi non captiamo, che il mondo non vuole vedere, e che probabilmente pure io non ho ancora appreso.

Queste particelle sono reali? E se non è così?

Cosa ci può essere nel frammezzo della visione, tra me e l'oggetto. Questo è la salvezza, il piacevole respiro del vuoto che ti porta ovunque. Pensare all'immenso, certo questo è anche la prigione che ti fa sentire ancora più chiuso, limitato. Per fortuna questa è la ricerca che ti salva, ti porta a trovare una risposta.

Sono felice di vivere in mezzo alle mie creature.

Voglio bene a loro e loro me ne vogliono a me, mi stanno vicino e cercano di comprendermi

e di farmi felice.

27.12.95 ore 15 circa

Ah, dolce ossigeno che avviluppi le mie ossa, facendole inondare in un volo perenne senza tempo. Vi amo creature mie.

,
11.08.1997

Una pittura capita dal popolo; mi torna in mente l'arte del medioevo, "rozza", non descrittiva, ma nel frattempo immediata.

Creare consapevolezza.

Ognuno fa le sue scelte, non si può disprezzare, è una scelta sua, loro sono staccati da me, e non si può far altro che accettarsi. "Aver fiducia della propria vita?", domanda retorica.

Esisto, partecipo, mi permetto di partecipare. Dico come la penso. Sì. Faccio capolino tra le teste che mi stanno attorno.

,
Loro hanno la loro vita come io ho la mia.

,
16.12.1997

Non sprecare ciò che ti è donato.

Sfrutta il momento presente per il tuo bene.

Non criticare l'esperienza altrui, tu forse avresti fatto lo stesso.

Accettando i propri sbagli, arriva la conferma.

Ciò che diamo ci è ridato.

Questi sono dei comandamenti che guardai formarsi nei fatti quotidiani di quel periodo, ma devo affermare, anche ricomposti dentro la mia testa.

Sono curiosi, come l'oroscopo puoi dare tanti significati ai simboli, ma ciò che mi colpì era l'improvviso accadere. Ero molto presente, consapevole, interno esterno, ispirare e poi il defluire dell'aria. Ascoltavo il contatto col mondo, tutto era mondo soprattutto guardando un granello di sabbia.

,
Parlare ed ascoltare – Rispetto sentimento altrui.

,
17.05.1998

A cosa serve fare tutto ciò? Serve, serve. Ti ricordi alle elementari? Ti facevi la stessa domanda e adesso molte cose che allora pensavi inutili ora non lo sono più. Una parte di risposta sta proprio qui, il resto ci sarà detto col tempo, al momento opportuno.

Avevo colto l'importanza del fare, già l'azione può essere una risposta. Poi si vedrà.

,
L'amore vuole l'eternità del tempo.

Il tempo ha compassione della morte.

Il tempo ascolta il cuore, mentre palpita il suo non essere nell'altro.

,

L'immaginifico. L'arte va oltre, diventa altro da sé. Non serve chiederci come, perché. L'assorbimento fa parte dell'arte, come se avessimo sete di far uscire la solita nostra effigie e ricomporla a nostro gradimento.

L'immagine deve essere metamorfosata prima di tramutarsi in un'immagine creativa, mentre sarebbe l'immaginazione a possedere la capacità di trasformare le immagini fornite dalla percezione (Bachelard).

Gioco di parole, ma, se leggo veloce, colgo il significato nella mia immaginazione che meglio spiega questa frase. Meccanismi mentali che sfociano tangibili da essa.

,
23.06.1998 Onestà verso l'opera d'arte! Onestà verso l'arte?

,
25.05.1999

E' l'amore che vince. 02.10.1999 I fatti si sviluppano portando a ciò? Sono scettica su queste parole. E' sempre per sollievo che le usiamo. Ci permettono di dare un peso inferiore al pensare. E' un autoinganno di comodità. Dolce palliativo romantico.

L'importante è accorgersene. Infatti, nel pronunciarle si prova disagio nel corpo e nel suo riflesso la vergogna di una bugia, a dimostrazione.

,
28.05.1999

Non c'è un finale - risoluzione degli eventi, ma un adesso e poi un altro adesso.

,
06.06.1999

Poche parole per descrivere la forza combattiva di rianimare il corpo dandogli dignità.

...Un gioco affascinante contro le avversità nel quale l'unica cosa davvero importante è conquistarsi la possibilità di continuare a sognare.... (Sepulveda)

,
10.08.1999

L'unico palpito di cuore che ebbi leggendo *Cuore di tenebra* fu alla fine del romanzo. La storia si avviluppa in un crescendo come un puzzle, si collega per dar vigore al suono acuto e forte della menzogna. Al personaggio principale si può dire: Sei nato per questo, per confermare l'esistenza della menzogna anzi la sua inevitabilità.

,
26.09.1999

Succhiare la vita di questo mondo come un Dracula, fino a sazietà, come una cannuccia che succhia in continuazione, il mondo, l'uomo, me stessa.

,
02.10.1999

Tutto ha due facce, di certo tutto è in "movimento". Detto così è troppo semplice, comune, cercare una verità e con fretta.

,
16.10.1999

I fatti accadono senza la nostra volontà ma tramite le nostre Decisioni.

Decido e poi accade qualcosa, ma non sappiamo ciò che accadrà fino al tempo presente del Fatto.

Il proposito di Bene esiste ed è sempre con noi, contemporaneamente alla faccia opposta del non Bene.

Decisione = Fatto / Ma come sarà Fatto? Il Fatto è in rapporto al Bene della Decisione.

Al Bene della Decisione, non mi convince forse si può dire relativismo. Il fatto è un relativismo costantemente buono.

,
17.10.1999

Scrutare noi stessi come il neonato indifeso è aperto al mondo. La non azione è azione in lui.

,
25.11.1999

Guardare il bene degli altri, farlo proprio; non accettare il male, bandirlo.

Ognuno si muove per un bene soggettivo.

,
18.12.1999

Niente è invano. Tutto ha un fine. Il punto è, dove porta questo fine???????????????

,
26.12.1999

Non pensiamo di farla franca!

,
29.01.2000

Non dobbiamo pensare ma cercare d'essere Dio.

??

Palliativo al non significato dell'esistenza.

Secondo me, dopo aver rimuginato questo, è meglio non pensare.

,
Movimento = scelta

Scelta, tempo istante, vuoto nebuloso che intercorre tra un'azione e quella successiva.

Il poter scegliere.

Il tempo che corre all'infuori del nostro tempo scelta.

Siamo sicuri di scegliere noi?

Scacchiera. La scelta implica un ascolto completo di tutto me stesso dentro e fuori (è auspicabile).

,
Gioco uguale Essere. Un cerchio o una croce, o...

...il presente e il passato si uniscono per scaturire un movimento arbitrario di

Il gioco a tu per tu,

mosse,

decisioni, spostamento, ...quando, ...come.

Gioco e strategia di gioco...mosse strategiche.

Vincita? Aspettativa? Tempo?

Gioco,

essere - movimento - essere.

Sono!

Gennaio, 2000

,
23.03.2000

Non sembra vero, ma il guardare la verità richiede meno sforzi che nascondersi ad essa.

,
Nel vuoto. Essere ... Stare ...

Il passaggio dalla parte corporea che è in noi a quella fumosa, immateriale, che ci crea un vuoto in gola.

A metà strada, giusto a metà.

Il vuoto, piacere senza nome.

A metà strada, giusto a metà.

Aprile, 2000

,
Quanto è arte ciò che faccio e quanto lo è la mia esistenza? Il mio vivere, scorrere, ... Potrebbe essere arte, anche se non facessi arte nel senso concreto del termine, anzi far parte del mio percorso artistico, come tappa, o un punto del tragitto artistico. Il mio vivere, un'opera d'arte, fluttuante, calda, fredda, "è", esistere.

Aprile, 2000

,
Sento

Ambiguità di chi vede o di ciò che è visto.

Ambiguità di ciò che vedo con il Sento.

Il Sentito subordina tutto.

Io scelgo il Sentito e solo il Sentito che è passato presente e futuro, incondizionatamente.

,
10.04.2000

La società, il gruppo, l'individuo combatte con l'identità, con una forma identitaria. Anche la paura ha una forma e molte volte prende le sembianze di estrema sicurezza di sé. Questo è un pericolo che tutti noi dobbiamo riconoscere come fardello improduttivo.

26.04.2000

Non devo far vedere niente = essere basta.

9.9.'10

Bello non dover aspettare niente

nessun evento particolare, né aspettare o essere attesa.

Un vuoto arioso, respirabile avanti a me.

Niente di maligno dietro le mura che attendevano la mia comparsa.

Come mi sento leggera e fiduciosa.

02 .05.2000

Ci sentiamo unici, diversi, eppure i sentimenti ci uguagliano. Semplicità

28.05.2000

Esistono intrecci di vocaboli che sono sentimento puro, agognato respiro di una matassa di pensiero.

08.06.2000

Chi siamo? Perché esistiamo? Imporci ad andare oltre a queste domande, in altre parole, costruire sulla nostra materia corporea può aiutarci a sfiorare l'abisso dell'interno.

12.06.2000

A Nietzsche

Tu ed io siamo in sintonia, ti trovo, non sono sola, ora condividiamo lo stesso pensiero, la stessa volontà di capire, spiegarci la vita. Il rifiuto all'uso del non vedere. La volontà di non conformarsi, per far fuoriuscire la forma della nostra potenza, forza singolare che guarda oltre le semplici risposte.

Il passaggio coraggioso di questa testimonianza non deve morire.

Sperimentare lo sperimentabile. Questo è un passo fondamentale per una crescita saggia e responsabile, pure per lo sviluppo tecnologico si dovrebbe ponderare la certezza, la sicurezza. Sperimentare l'odierno sviluppo sperimentabile tecnologico. Una rivoluzione nella rivoluzione.

Dimostrazione, come usava questa parola Popper: Confutare senza inganno.

16.06.2000

Godere noi stessi ad un ritmo contrario, paradossalmente più veloce nel movimento lento.

Estate 2000

Voglia di comunicare.

Ciò che faccio è usufruito e serve.

Quale consumatore?

Com'è questo consumatore?

L'artista lavora dentro di sé per forgiare un oggetto che dia la possibilità ad uno sguardo attento di ricrearsi.

Nella società dovrebbero esistere saggi che valutino la forza dell'animo di chi vuole intraprendere quest'attività.

A tutte le opere d'arte competerebbe una presenza etica del divenire, vale a dire il risultato manifesto, di riuscire gradita anche dopo centinaia d'anni, la necessità di esistere.

- Mille e una notte -

Raccontare i fatti che non ci si aspetta dando una motivazione; invece quanto è bello guardare senza un perché, ammirando l'impossibile verificato. L'effigie forma del tempo, trascorso terreno.

Nel bambino, il momento in cui il genitore perde l'aureola di salvatore, vacilla la decisione se abbandonare su di loro i propri timori oppure da solo iniziare a fidarsi di preconcetti rassicuranti di normalità.

Un desiderio d'amore incondizionato.

01.07.2000

Non può essere la sofferenza una porta verso l'amore, sarebbe troppo facile abbandonare la responsabilità dell'esistere al facile struggimento interiore. Azione mentale è il pane di cui si ciba l'estasi.

10.07.2000

A Massimo Carlotto

Passi di giustizia. Non è necessario avere la maggiore età per captare quel qualcosa di non armonico che ci circonda. Quando pensi ad un sopruso non sei uno solo, ma sei tutti, è un sentimento assoluto, universale, come la Carta dei diritti umani.

Cosa resta se non questo, insieme alla polvere che saremo?

16.07.2000

A Oscar Wilde

Piccoli tasselli di sopravvivenza dalle eredità natali.

A Oscar Wilde

Luoghi comuni si fanno gaiezza.

A Oscar Wilde

Immolato all'Amore.

Il paradosso arriva dove il ragionamento si blocca, cammina veloce come un lampo. E' lì fermo per essere pigliato al volo, per assaporarne il sapore forte, una limpida chiarezza di certezza.

17.08.2000

A Mario Capanna

Sembra che i capi debbano studiare la parte lucrosa prima di concedere una libertà.

Resistere e insegnare a resistere. A cosa?

La dignità, meritarsi di ridere spassionatamente. Un movimento ilare e libero delle labbra fa bene. Tutte le cellule formano onde, dilatano il perimetro e senza impedimenti si espandono, questo noi desideriamo dare per eredità. Nessuna risposta ai tanti perché equivale alla scintilla di una promessa, di essere nati liberi.

23.03.2001

Business to business, processing power, computing cost, e-procurement, e-commerce, ICT information and communication technology, start-up, venture capital, early stage, brainware generation, brain power, brad, new comes, computer illiterates, mainframe, incubator, unionsed, doppino telefonico, cablaggio, economia di scala - New Economy, outsourcing, business angels, corporate venture capital, capital join, - ctock-option, dumping, joint venture.

Linguaggio criptato, per eletti inconsapevoli.

A chi appartiene la terra? Il territorio è composto di e in parti divisibili al metro cubo...

Correre per arrivare prima, guardarsi alle spalle, affanno e angoscia di restare a galla, sprofondare nella nullità.

Poesia:

Novità " Prestito per consolidare debiti" Novità.

Finanziamenti alle imprese con la garanzia diretta.

Agevolazioni e soluzioni per le aziende in crisi.

Finanziamenti e agevolazioni per le aziende agricole.

Finanziamenti agevolati

Prestiti mutui per privati

Servizio recupero crediti

Servizio ricerca e vendita immobili

Per visionare le proposte clicca qui

13.05.2001

Accettazione, alienante-liberatrice del soggetto sociale. Estraniarsi per essere simile oppure conformarsi per allontanarsi.

11.06.2001

Movimento visivo che includa tutti i sentire; arte è stimolo, quindi non dichiarazione ma aiuto ad una risposta di ricerca.

07.08.2001

Economia concettuale

Lezioni di Marketing per diventare l'AD del proprio blocco di carne umana.

2001

WTO FMI BM QUAD ONG AFL CIO Federal Reserve ect.

Tanti acronimi per designare gruppi di persone che costruiscono la società, tante, infinite.

Quanti nuovi schiavi che non sanno di esserlo ne conoscono il significato?

Nella sopravvivenza più spiccia per un tozzo di pane si può impazzire ad essere consapevole degli obblighi sociali.

09.10.2001

Cosa voglio dire?

Voglio ancora dire qualcosa?

C'è ancora qualcosa da dire?

Si può essere stanchi ogni tanto?

Non voglio riposare!

18.10.2001

Va bene: gioco come scelta - IL SCEGLIERE - ORA Quale scelta?

25.02.2002

Arte come necessità

Necessità di fare Arte

Il Sentito è passato presente e futuro.

Arte è stimolo, risposta di ricerca = CREAZIONE.

Movimento visivo che includa tutti i sentire = ARTE.

REALTA' = Sentire il sentito =VALUTAZIONE DELLA REALTÀ

Con i sensi dell'arte, sentire la realtà, sentire ciò che dobbiamo = CREAZIONE.

Con i sensi dell'arte,

sentire la realtà,

sentire ciò che dobbiamo,

sentire ciò che dobbiamo.

L'artista si deve distanziare da se stesso per essere completamente il servo dell'oggetto, volutamente spontaneamente.

Svuotare il corpo e diventare il corpo e la materia che ha di fronte, il servo dell'oggetto.

Creare Meglio per ogni istante

2002

A Nietzsche

Isolato, eri. Solo tu ti addentravi dentro questi concetti e modi del sentire. E' comprensibile impazzire, quando non c'è una persona con la quale

condividere la sensibilità etica e morale che tu provavi, mentre osservavi il ventaglio di pazzie legalizzate circondare il tuo respiro di giustizia.

,
2002

Ragionare, volontà di pensare con la propria testa.

,
20.06.2002

Se l'ESPERIENZA VISSUTA con le paure coltivate fino ad ora, ha portato a determinate decisioni, gli schemi usati nel vissuto personale non vanno bene.

Posto che elimini la costruzione di quelle paure, vale a dire l'esperienza creatrice, la reazione per affrontare la paura stessa non serve più oltre all'inutilità della paura stessa.

Un'altra risposta o la risposta successiva è l'accettazione del presente, schemi istintivi collegati ad un bene oggettivo per un cambiamento costruttivo del sociale.

FARE TABULA RASA?

,
27.06.2002

Come certe paure possono essere richiamate alla mente con solo un intreccio di alcune parole: C'era un odore strano in quell'aula buia...un odore pesante di bisogni mortificati, ...tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino (Marco Mazzoli).

,
30.01.2003

Cara Anna,
ho fatto l'esperienza di un soggiorno di tre notti in ospedale per essere operata dove sai.

Nelle ventiquattro ore le fasi o meglio l'elettrocardiogramma di un reparto cambia repentinamente.

Puoi passare una notte insonne per il tuo male o per la signora vicino che russa, e poi dice "lo ho un sonno leggerissimo, mi sveglio al minimo rumore", sorrisino da parte mia. Un'altra che ansima ha dei tubi infilati in ogni orifizio umano; nella camera adiacente un uomo senza motivo apparente e in maniera burbera non smette di gridare a squarciagola "Aiuto, aiuto, Carla, Carla" mentre gli infermieri continuano il loro lavoro e non gli danno retta.

Una signora in una camera distante urla improvvisamente, invece un'altra vicino a me in un brutto sogno farfuglia e la dirimpettaia, forse per aiutarla o perché non riesce a dormire, tramite il pulsante rosso chiama l'infermiera. Questa, solerte, arriva. Accende la luce sopra l'incubo e sotto i suoi occhi, indelicati, il sogno si trasforma improvvisamente in innocente angoscia. Un viso che non si capacita di cosa stia accadendo e le sembra strano che gli altri non abbiano visto, provato uguale a lei.

La mattina, alle persone che pensavi non sostenessero alla situazione, si creava un cambiamento positivo, per poi regredire di poco e poi migliorarsi

di nuovo, viceversa, lo sguardo di speranza cambiava in una tetra previsione di sconfitta.

E' stata un'esperienza rilevante osservare questo lato dell'umanità. Non serve andare lontano per sentire il respiro della gente, le sue difficoltà egoistiche anche; per sentire le sue convenzioni a scapito di tutti gli altri, e non modificherebbero e non varierebbero una virgola per questo mondo, per dire "do al mondo un mio cambiamento".

Tutti noi siamo intessuti in questa trama di mondo e se non ci piace qualcosa e vogliamo modificarla succede che tiriamo il filo e il buco corre, corre, corre fino a disfare tutto il percorso. E' di questo che abbiamo tutti paura?

E' questo che dovremmo fare tutti i giorni?

Con affetto

Olga

,
16.07.2003

Non è un tornare indietro è un andare avanti comunque. Questi occhi mi riguardano!

,
17.07.2003

Uscire dal mio corpo, essere l'insieme.

,
15.09.2003

E' tuo figlio che ti dice cosa devi fare. Essere figlio di tuo figlio.

,
Dicembre 2003

Con motivazioni di plastica possiamo aggiustarci o regolarci.

,
30.12.2003

Sono in ascolto, un qualcosa che m'indichi il da fare. Ciò che devo fare. Sono qui e momentaneamente non sento niente.

Oggi ho fatto gli animaletti tra cui gli scorpioni.

E' bello sentir scorrere il pensiero- sensazione dentro la matita, il pennello o come oggi il pennarello. Certo questo mi permette di esprimermi nel lavoro ma questa continuità di me con quello che mi circonda sarebbe fantastico averla sempre, è una goduria, quando ci sono dentro.

,
16.04.2004

Ciò che non ho avuto è ciò che ho avuto per diventare grande.

,
23.04.2004

Gli stati d'animo delle diverse situazioni personali.

Una situazione impernata dal sentire personale che ne modifica o meglio crea l'immagine, crea un significato e una possibile percorribilità futura.

,
2004

Ecco, io non arrivo a capire quest'affermazione: Bisogna vivere con quello che ti offre la vita, fare in modo che le cose siano della misura giusta per noi (Bob Dylan).

Forse manca una e tra vita e fare, al posto della virgola metterci la congiunzione e. Come dire, le circostanze della nascita non devono fermare la creazione di noi stessi, quello che noi segretamente percepiamo in noi.

- Bisogna vivere con quello che ti offre la vita e fare in modo che le cose siano della misura giusta per noi.

E' talmente ovvio, tutto è e vive in un insieme comunicante ed invece dobbiamo scrivere libri a centinaia. Per qualche riflesso tutto lo scibile si concentra in questa non consapevolezza.

Deve ancora entrare nel nostro DNA, ci sfugge la visione del tutto, mentre il rimando del prestabilito continua a pervadere le nostre menti.

Uno sforzo immane per non contaminarsi con il già visto.

2004

In Rudolf Steiner il bambino è volontà di potenza come nell'uomo di Nietzsche.

Autorità verso la vita.

Fiducia che regoli vita da vita.

29.04.2004

E' strano, anche se non vogliamo, siamo tutti l'angelo dell'altro, vicendevolmente.

Intravedo la gratitudine in quasi tutti i bambini.

Tuttavia, non possiamo includere quelli traumatizzati da qualsivoglia ferita. Bambini la cui fiducia si è bloccata, chiusi nel ricevere, non percepiscono una realtà sana e formativa.

Giugno 2004

...il persistere di una visione egocentrica nell'adulto se non si mettono in atto empatia e ragionevolezza.

Immaginare l'imput chimico avviluppato in un insieme di sguardi verso il nostro fuori. Più siamo esseri razionanti e più è nostro dovere prevenire l'egoismo che forgiamo.

2004

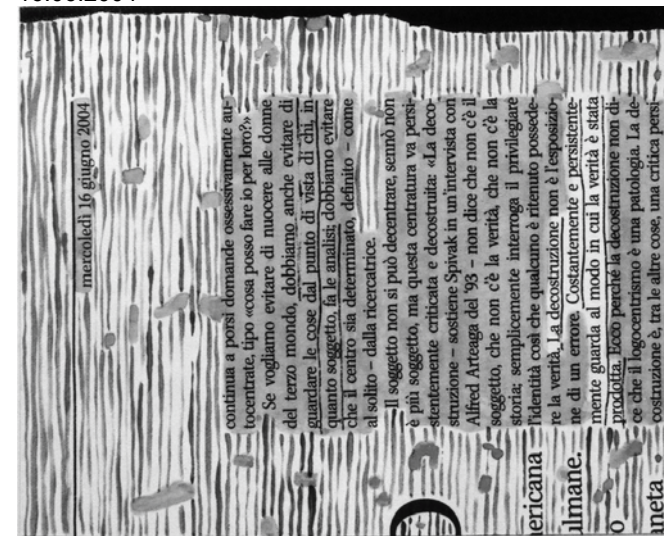
Sarà anche frivolo questo libro ma in alcune parti imprime volontà. Volontà di andare oltre le proprie forze comuni, verso un desiderio a venire immediato, grande, subito, perché lo sentiamo giusto e meritevole di avverarsi.

La politica non è un paese per tutti.

17.05.2004

Vedo un passaggio, né un inizio né una fine, solo un passaggio che mi porterà nella gran pace, nel suono della gran pace.

16.06.2004



Muoversi! A questo sociale necessita una spinta. Qualcuno che offra un programma perché ognuno decostruisca il suo pensiero. Questo come esercizio pro umanità. Chi non vuole pensare mettiamolo dentro un pollaio.

11.03.2005

Mi perdo in pensieri reali che mi portano fuori della realtà.

31.03.2005

Cosa devo capire? Niente è fatto da soli. E' come se la mia mano o il mio essere sia il portato degli altri.

... significa? Niente. Basta con i significati, basta con i numeri, basta con il passato.

26.04.2005

Eccoti lì.

Guardi,
senti il tempo,
l'aria è tiepida

c'è il sole e dentro in casa fa ancora fresco.

Le persone,

l'energia trabocca
viene data ad altri.
Com'è bella la luce e non c'è nessuno,
ma la luce sì.
Devo ancora conoscere
ascolto suoni
sono in mezzo.

Accettazione del non voluto, del non desiderato,
oppure nascondere la bramosia alla vista,
subire ciò che si rifiuta.
Alternativa inesistente,
che pesantezza in gola, alle palpebre.
Sentimento comune vicino a me, siamo insieme,
stiamo insieme.
La normalità che il peso esista,
l'accettazione simile ci consola nell'uguaglianza,
noi stiamo bene soli, siamo al sicuro.

,
29.09.2005

...per te bambino_ per te speranza_ per te passato_ per te diverso da me_
per te che non trovi_ per te sorridente_ per te gaudio_ per te felice_ per te
sole di primavera_ per te che vuoi vivere morire_ vivere morire vivere morire
vivere morire vivere morire vivere morire....

P. S.: Creare spazio dentro di sé per ricrearsi_ nella fiducia rispecchiata
nell'immobilità del tempo_ proseguo.

,
25.10.2005

Non dire agli altri ciò che devono fare, non sentirebbero il fare come loro.

,
14.12.2005

...sentire la linearità come simbolo del tempo, della continuità del gesto nel
tempo, simultaneamente alle Emozioni, al sentire l'Insieme, il Tutto,
approfondendo l'istinto corporeo, il fare e il fermarsi. La quotidianità, la
storia, l'essere e il fare, l'imprevisto facendo, la ripetizione dell'istante che
forma una costruzione, un significato, un non significato, il quale modificherà
a sua volta o darà l'input ad un sentire - non sentire successivo.

,
17.01.2006

Un punto piccolo, una briciola in confronto alla lunghezza della vita,
composta d'ore giorni mesi anni. Un punto da cui scaturisce una visione
nuova, di un mondo ad immagine del puntino e tutto si dirama da esso, da
quella briciola di secondi.

,
2006

Libertà e responsabilità.
Libertà reciproca
Abbandono, confino, campi di concentramento, selezione democratica
naturale

,
02.02.2006

A Michel Onfray

E' stato bello conoscerti.

Poi sono andata in altri luoghi e forse proprio tu mi hai aiutato a proseguire
più in là.

,
2006

Conformismo dell'altro sesso, credere con stereotipi alle persone.

La scintilla della catena uomo donna obbliga in ruoli e, pure oggi nell'epoca
dell'alta tecnologia, sempre più in un'immagine standardizzata, come dire -
E' sempre stato così -.

Ancora oggi sono elusi i voleri e i desideri dei bimbi. Se noi grandi non ci
mettiamo nei loro panni, esseri che vogliono svilupparsi anzi gli viene
spontaneo di crescere e capire, non saremo mai in grado di dare una piena
espansione alle loro potenzialità.

Il capitalismo pensa - E' assurdo cambiare, non ci sarebbe più guadagno.
Non sarei più quello che comanda se non possiedo -.

,
14.02.2006

Dell'esistenza umana desidero rendere visivamente artistico l'attimo delle
decisioni e quanto possono essere incontaminate le stesse.

Memoria e istinto due concetti che si aiutano, la consapevolezza dell'azione
del momento che vive insieme con un sentito già provato. Riuscire a dare
un valore al sentire del momento destreggiandosi dal passato, compiere
delle azioni neutre non portatrici di sentimenti incongrui.

,
26.04.2006

Diversamente da precedenti lavori, dove i tagli erano a fasce formanti linee
di carta spinte esternamente al foglio come fossero delle aperture, negli
ultimi i tagli rappresentano la memoria, sono preesistenti all'esecuzione
dell'opera.

Mi piace questa dualità, ho sempre voluto due visioni, due realtà, come se
l'una non fosse vera senza l'altra.

... Spontaneità ignota su un formato-carta datato con già una precedente
storia. La convivenza, il convergere di due realtà, l'una si fa sentire nell'altra.

,
Insostenibile leggerezza dell'essere, sapere che non c'è via di scampo, il
non senso della vita.

Accontentarci

Darsi un significato. Un ragazzo, un uomo, il davanti a sè senza sbocchi, eppure vive.

Un senso d'inutilità, assurdità del vivere, l'annientamento anno dopo anno.

Un suicidio collettivo

Senza via d'uscita

Inutilità del vivere

Assurdità del vivere

22.05.2006

Libertà. Rifletto questa parola tramite le ultime letture. Di primo acchito la sento estranea, ma ad un più attento sguardo coinvolge il mio lavoro attuale. L'istintualità nel segno affrancato dal passato è una volontà di libertà, una maniera d'essere consapevoli del valore di essa.

12.07.06

Il tempo è mio

Il fermarsi davanti ad un segnale, codificarlo, reagire, fare o non fare un

gesto, uno spostamento, secondi trascorsi per leggerlo, per aspettare, per ripartire...TEMPO IMMERSO.

Qualsiasi esistenza, che fluttua in un tempo immerso, è soggetta a delle regole che assorbono una parte di essa.

Quindi... Liberi di poter fare, cioè l'estrinsecazione delle proprie capacità nel tempo, equivale a priori all'immersione in qualcos'altro.

Un individuo è libero di saper usare, all'infinito, le regole del tempo immerso, oppure trovare la "maniera" di usarle.

Equazione: Più so usare le regole e più sarò libero?

Ottobre 2006

Dopo il 16, se dici,

ho cominciato ad ascoltare l'istinto per sentire com'è, di cosa è composto.

Si stanno creando nuovi concetti, delle volontà future.

Questo mi piace...

2006

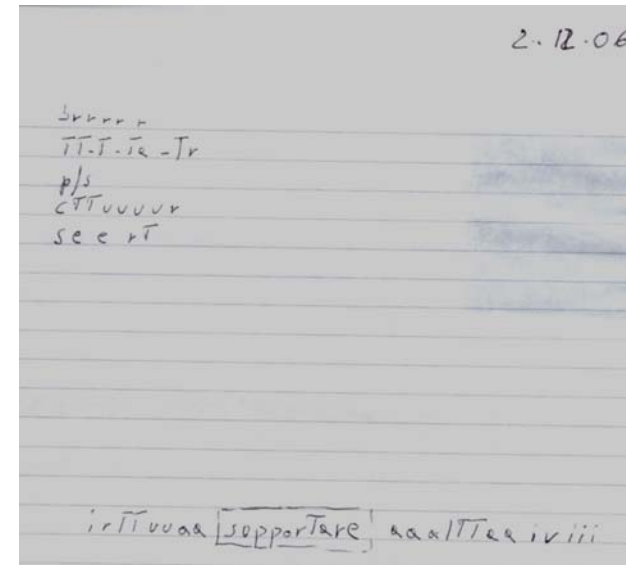
Il nostro comportamento, la nostra vita è completamente ciò che vogliamo.

E' un punirsi da soli, un aiutarsi da soli.

Così tra aiutarsi e punirsi si crea lo scorrere di un'esistenza.

Si dovrebbe rompere questa sequenza! Qualcosa che rompa lo schema, volersi bene in una nuova forma, in un nuovo movimento.

Scoprire se stessi, denudarsi.





Non è un caso questo digrignare mentale per catturare una nota di lettera. Forse si è sviluppato con la volontà di esperire il suono di fondo del mio sistema nervoso. Afferrare il rumore vuoto di significati. E', certamente, unito alle mie ricerche sulla natura dell'uomo, coltivate, con varie letture diverse, ma indirizzate tutte alla spiegazione di noi furetti.

2007

Con la parola *rivelazione* si può intendere pure *miracolo*, ed in effetti, quest'accezione, si addice all'aiuto che il libro *L'albero della conoscenza*, di Varela e Maturana, può dare.

Troppo spesso, osservando solo la nostra singola esistenza, creiamo rancori verso persone le quali non hanno nessuna consapevolezza delle loro azioni. Le loro cellule mentali, per come vissero non potrebbero essere altrimenti composte.

A ben guardare, se non avverrà qualcosa a scuotere il naturale processo d'apprendimento, da chi è educato e accudito si creerà solo un piccolo cambiamento del sistema molecolare dal suo insegnante, quindi la conformazione del loro sistema nervoso sarà molto simile.

La semplicità di questo libro ha reso manifesto ai miei occhi una nuova visuale ottica. Posso affermare che un libro può cambiare la vita, può mettere il cuore in pace con se stessi.

La conoscenza ci aiuta, e divulgare il piacere di leggere deve essere incrementato. Non solo nelle scuole ma anche in ogni quartiere: accompagnando la gente al piacere della lettura, alla ricchezza dello sfogliare, annusare, al tuffarsi dentro un libro, e farsi carpire dalle storie, spiegazioni, opinioni, scoperte.

2007

Nell'evoluzionismo la casualità ha una parte importante e non capisco perché il creazionismo se la prenda tanto per smentire il primo. Propria questa casualità dovrebbe dare a loro la possibilità di chiedersi: - Chi sta dietro a quest'abracadabra di casualità se non Dio? - Non che io ci creda, momentaneamente mi sento agnostica, ma mi fa ridere la tenacia di questo combattimento.

Abbiamo il cervello regolato per le paure e le sicurezze le quali ci fanno stare comodamente pigri.

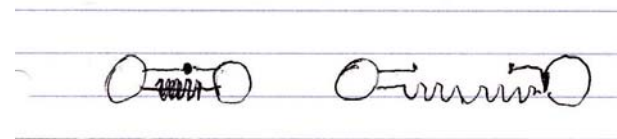
Immaginare gli esperimenti della doppia fessura e il fotone sparato che viaggia verso l'una o l'altra, l'indeterminazione consapevole che non possiamo accorgerci di tutti gli aspetti del suo percorso ma che alla fine il risultato sarà lo stesso è affascinante.

GLI sviluppi della probabilità, il calcolo infinitesimale ci aiuta a scoprire molte cifre ma non tutto.

E' questo il bello. Di un evento improvviso possiamo solo immaginare la sequenza che è scaturita, ma resteranno delle ipotesi infinite e non calcolabili esattamente.

E' l'imprecisione, pure minima, a farci progredire, cercare ancora e ancora.

,



Ecco cosa succede se si rompono i legami di un atomo d'uranio.

M'impresiona la semplicità dell'immagine paragonata al dramma reale se ci si trova vicino allo squarcio di questi. Gli atomi scoppiando emanano energia e questa ti penetra senza che tu te ne accorga, andando a surriscaldare le particelle d'acqua del tuo organismo. Poi pluff. Uno due tre, tutti insieme, giù a terra. Chi prima, chi dopo.

Sembra, detta così, un trastullino per bambini, invece...

Un giocare alla vita e non vita.

,

30.12.2007

A Lalla Romano

Queste frasi sono come dei dettami.

Il primo è fantastico _Penso dovrei essere buona senza volerlo. - Pare voglia comunicare la disposizione molecolare del buono. Basterebbe lasciarla defluire libera, sola, per conto suo.

_Furono (in)felici perché costava meno. - Non muoverti, non impegnarti, altrimenti avrai spreco di energie, se stai fermo nell'angolino non ti accadrà niente di male. Tutto va bene. Nulla si muove.

_A cosa servono le aquile? - Ti lascia esterrefatto con una forza di volontà nel voler raggiungere un punto di riferimento.

20.06.2008

Ponte - Una conoscenza chiamata 'ponte' per unire le cose piccole a quelle gigantesche.

Una profondità infinitesimale.

Il sapere molecolare del sapere.

Estate 2008

Razionalismo Illuminismo

Critica per imparare Linguaggio

Dicembre 2008

Lapidazione = maglietta sportiva-Marchio? Forse Adidas

Come può coincidere il brand, il marchio di un prodotto, con la morte tramite lapidazione di una ragazza?

In uno c'è l'immagine dell'essere libero, vita, moda, gioia, espansione...

Come può tutto ciò accettare la lapidazione?

Ci sono solo i guadagni, pare dicano le immagini. Non ha importanza l'ignoranza e la follia, conta l'oggetto, la bellezza del mio prodotto.

Un grido come mancanza di respiro di libertà. Libertà di semplici cose libere.

Sarebbe bello poter creare una medicina per le persone che lanciano le pietre, per chi vuole uccidere perché si sente giudice, giudice, giudice.

Questi neuroni, atomi, fotoni, ai quali credo, perché sono combinati in questa maniera? Perché danno questa energia di distruzione?

27.05.2009

Tempo immaginario + idea

Pensiero quantistico

Luglio 2009

Descrivere l'atto. Una critica sull'atto.

Recentemente ho seguito delle conferenze alla Biennale danza di Venezia, Grado zero, e già dalle prime frasi degli interlocutori mi sono sentita in famiglia, capita.

Perché Grado Zero? Per dire: Partiamo dal presente. (Nietzsche)

Con la danza contemporanea si esprime la propria energia identitaria, lontana dagli stereotipi sociali come ha detto Jin Xing (Stella d'oro in cinese, ex colonnello, ex maschio): Tutto può rientrare in un genere o meglio non è chiuso (niente è certo)

Il perché di un gesto: L'intenzione soggettiva o linguaggio dell'intenzione, l'azione e l'etica del segno.

Cogliere, tradurre, rivelare l'intenzione: collegata al movimento o gesto e scaricata sul supporto, palco o carta è indifferente.

Il significato oltre la realtà, contro l'estetica tradizionale della danza, il rifiuto dell'astrazione verso la ricerca di un vocabolario di movimento personale che connetta la creazione alla società contemporanea.

Luglio 2009

SENZA INTENZIONE SVELARE L'INTENZIONE Identità + No Genere = Intenzione

PERVENIRE A (il come si perviene) L'INTENZIONE DEL MOVIMENTO SENZA INTENZIONE.

Movimento come manifestazione dell'impulso.

L'impulso si manifesta nel movimento.

Spazio Tempo Energia = Senso ritmico muscolare.

Movimento che nasce nel quotidiano e movimento costruito e creato da una volontà creativa. Quale materiale di quell'arte (danza, pittura): il corpo e lo spazio.

Abbracciare = abbracciarsi

+

Spazio tempo Spazio energia

$E = mc^2$ Energia = massa x velocità luce

Valorizzazione della creatività interna in concomitanza a quella esterna.

Trasformazione del percepito in immagini.

Entropia del pensiero, espressione della combinazione esperienziale dei neuroni con l'esterno, e con altrettante vite esperienziali neurologiche.

Fusione esperienziale neurologica (lo sviluppo nel tempo dell'io) con una consapevolezza priva di convenzioni costruite esternamente, slegata da ogni dire o spiegazione. Da ciò descrivere, trasferire l'esperienza delle cellule nervose.

Una prova dell'esistenza della sua esistenza.

Pensiero quantistico

Relatività generale – forza di gravità – curvatura di uno spazio tempo quadrimensionale – tempo immaginario fatto di numeri, di calcoli - il vissuto immaginato.

E' notte, la gente dorme, il vissuto immaginato scorre.

INCENSO MIRRA E ORO

S'incrociano sopra le città le virtuali energie inconscie di sonni piacevoli, stanchi, sfiniti, immersi in incubi, paure, giochi, eros, desiderio. Cosa tramano? Cosa creano? Come si mescoleranno e cosa faranno al risveglio? Esse...ci vorrebbe un risveglio...pluridirezionale.

18.10.2009

Per fortuna nei giorni nostri ci sono meno casi di cecità verso il comportamento del bambino. Con rapidità notiamo tristezze, paure, resistenze, chiusure, imperfezioni fisiche. In ogni modo non facciamo abbastanza. Il bambino è una proprietà privata la quale, in qualche misura, dovrebbe diventare più pubblica nel sentimento d'ogni cittadino.



Questa vignetta di Altan, estrapolata da un quotidiano, punta dritto, dritto all'interno delle cellule visive del bambino, per ricreare il suo mondo, e in noi adulti, l'urgenza di immedesimarsi nei loro valori, nei simboli delle loro priorità.

La purezza di questa frase, lui serio, pensieroso, preoccupato al benessere psichico dei genitori: Mancando lui loro non saprebbero cosa fare!

In lui non esistono doveri sociali, economici e averi di noi adulti.

Voglio raccontare una storia.

C'era una volta...

Olga Danelone



Olga Danelone è nata a Udine nel 1964.

Compie studi pubblicitari, artistici e multimediali a Udine e ad Urbino.

Parallelamente al lavoro di pittrice ha svolto in principio un'analisi sulla filosofia orientale e in seguito, insieme a temi scientifici, su quella occidentale. Tuttora filosofia e scienza fanno parte della sua ricerca personale e artistica.

Inizia ad esporre nel 1986. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

Studio:

Via Roma 137/1
33048

S. Giovanni al
Natisone - Udine - Italy

Cell. 0039
348 7902941
info@danelone.it
www.danelone.it